

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

ASSEMBLEA VICARIALE

Mercoledì 17 alle ore 20.45 presso il patronato della parrocchia S. Pietro di Favaro, si terrà un'assemblea sul tema: Il prete in una chiesa sinodale. Relatori saranno Serena Noceti e Daniele Garota.

PROVE DI CANTO

Martedì 16 marzo alle 21 ci saranno le prove di canto, aperte a tutta la comunità, per le celebrazioni della settimana Santa e la veglia di Pasqua.

GRUPPO FAMIGLIA

Il gruppo si incontra sabato 20 alle ore 21, in patronato. Il tema: la famiglia luogo dove si educa all'accoglienza.

PELLEGRINAGGIO RAGAZZI

Lunedì 15 alle ore 20.30 riunione dei genitori dei ragazzi che parteciperanno al pellegrinaggio ad Assisi.

FESTA DI PRIMAVERA

In preparazione alla festa che si svolgerà il 15 e il 16 maggio, martedì 16 alle ore 21.00 si incontra il gruppo di lavoro per iniziare a progettare. Chi vuole dare una mano è il benvenuto.

PRIME CONFESSIONI

Domenica 21, alle ore 15.30 i bambini di terza elementare riceveranno per la prima volta il sacramento della riconciliazione nella Festa del Perdono.

CONTATTO

Dopo l'incontro di venerdì sera con il teologo Gerjes Sa'ed Khoury, pubblichiamo il sito internet della sua Associazione per chi avesse interesse di visitarlo: www.al-liqacenter.org.ps

la conversione è Metanoia
Venerdì 19 marzo alle ore 20.40, quarto incontro comunitario del percorso quaresimale sulla Metanoia dal titolo: L'azione dell'amore. *Un perdono sconvolgente.*
Relatore sarà Giovanni Nicolini, monaco della Chiesa in Bologna.

GRUPPI DI ASCOLTO

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	GIORNO E ORA	ANIMATORE
Ceroni Germana	Via Fiordiligi 20	Martedì ore 15.30	Daniela
Checchin Rosanna	Via Orlanda 170	Martedì ore 15.30	Palmira
Longo Agnese	Via Orlanda 137	Martedì ore 21.00	Gastone
Visentin Danilo	Via Orlanda 134	Mercoledì ore 21.00	Adriano

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

14 MARZO 2010 N° XXIX



IV^ DI QUARESIMA

“...Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.
...Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore
ha pietà di quanti lo temono.”

A.S.



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

UN CAMMINO VERSO LA CRESIMA Per il gruppo di ragazzi di seconda media impegnati nel cammino della catechesi è arrivato il momento di celebrare la terza tappa: *La consegna del Padre nostro*. Ecco i loro nomi.

*Badanai Alessia
Battiston Eleonora
Biasiotto Alvise
Cappelletto Elia
Chies Pietro
Cipollato Emma
Corrò Camilla
Dalla Costa Luca
D'Ambrosi Anna
De Piccoli Sara*

*De Faveri Lodovica
Fanetti Serena
Fornari Giacomo
Gallo Elia
Guerra Nicola
Lazzaro Andrea
Marton Ivan
Mason Arianna
Paramento Matilde*

*Querin Giulia
Ragagnin Elisabetta
Ricato Aurora
Rinaldi Kevin
Rumonato Enrico
Ruzza Annalisa
Serena Alessandro
Simon Federica
Toffolo Giulia
Vignotto Marika*

UN NUOVO CONSIGLIO Martedì 9, in un'atmosfera surreale tra bora e neve, il gruppo di lavoro, su mandato del Consiglio Parrocchiale, si è ritrovato per cercare di studiare assieme le modalità concrete con cui è bene che operi il nuovo Consiglio di Comunità.

Stiamo compiendo piccoli passi affinché il passaggio dal vecchio Consiglio Parrocchiale al nascente Consiglio di Comunità non sia solo un cambiamento formale, ma si traduca in una profonda conversione di stile. Perché il cambiamento sia reale, bisogna aver chiaro che il nuovo Consiglio avrà come obiettivo prioritario, non l'elaborazione del calendario annuale delle attività, ma vivere in comunione fraterna affinché ogni persona, battezzata e non, praticante e non, possa sentirsi accolto e sentire che la parrocchia non è altro che una grande famiglia la cui fraternità nasce dall'essere uniti spiritualmente in Cristo.

È una sfida che ci coinvolge perché ci rende tutti - laici e preti - corresponsabili sia nella testimonianza che nella missione. Si potrebbe replicare: ma, noi laici e preti, abbiamo gli stessi compiti e le stesse responsabilità?

A giugno dello scorso anno papa Benedetto XVI ha indetto l'anno sacerdotale. Per comprendere la fecondità di questa iniziativa l'assemblea vicariale di mercoledì prossimo diventa occasione preziosa. Partecipare può essere una buona esperienza per lasciarsi interrogare e cercare di far maggior chiarezza sulla specificità della vocazione di ciascuno e comprendere meglio cosa il Signore sta chiedendo a noi che stiamo dando nuova forma agli organismi di partecipazione alla vita comunitaria.

Grazia

PICCOLI SCOUT CRESCONO Vi voglio raccontare di un gruppetto di persone. Adulti. Persone che hanno scelto di rispondere ad una chiamata: quella di spendersi gratuitamente per educare i ragazzi del loro territorio. Capi scout di Favaro e Campalto.

Sabato e domenica scorsi si sono presi un po' di prezioso tempo per loro, per rinsaldare la loro nuova comunità, per rinnovare la loro scommes-

sa sul futuro di un gruppo scout unito per i due paesi.

Hanno scelto di farlo nel loro stile: autobus, strada a piedi tra i campi, arrivo presso la comunità monastica di Marango. Il contesto ideale per mettersi a nudo come singoli e per "incontrarsi" tra persone autentiche, per sentirsi accolti ed essere stimolati su temi importanti, per raccogliersi in preghiera e sperimentare l'amore di Dio.

Ora quel gruppetto è un po' più comunità, un po' più consapevole, un po' più felice!?!

A loro, ora, la sfida di riportare quanto di buono è emerso in quei giorni nelle attività delle loro unità e di riversare la gioia e l'amore, condivisi a Marango, sui loro ragazzi.

Simone

IL SIGNORE E' LA SALVEZZA DEI GIUSTI pane venuto dal cielo, che dà la vita al mondo" (Atanasio).

Sono 23 i versetti che compongono il Salmo 33 (34), che ci accompagna nella celebrazione di questa domenica. Scritto da Davide, è un salmo sapienziale, composto in modo «alfabetico» per favorirne la memorizzazione e la conseguente trasmissione dell'esperienza religiosa personale. È nettamente diviso in due parti: ringraziamento (vv.2-11) e istruzione (vv.12-13).

È l'autoritratto di un povero secondo il cuore di Dio, che perciò può fregiarsi del titolo di servo del Signore (v.23), come Abramo, Mosè, Davide, Maria e lo stesso Gesù. Eco delle Beatitudini, (*i miti* di Mt 5,4, sono *gli umili* del v.3; *i poveri di spirito* di Mt 5,3, sono quelli *dallo spirito affranto* del v.19), ma anche del Magnificat (lì dove si profetizza che Dio "rimanda i ricchi a mani vuote").

Per tutti questi riferimenti, non è stato difficile riconoscerne l'attinenza con il Cristo. Mentre, nell'invito centrale del salmo: "Gustate e vedete quanto è buono il Signore", ripreso in 1Pt 2,3, vi è un chiaro riferimento all'eucarestia, così commentato ed attualizzato dai Padri della Chiesa: "Il Signore si gusta per mezzo della fede, si assapora comprendendolo" (Origene). "Gustate il vero

L'esperienza proposita dal Signore è unica e ci rende veramente sapienti, nel senso di sapere = gustare il sapore delle realtà, sapere = averne conoscenza. Il Dio dei poveri che si rivela in questa meditazione da' loro gioia; li salva da ogni paura ed angustia; "è vicino a chi ha il cuore ferito"; e pur rimanendo il Santo e il Trascendente, permette ai poveri di assaporare e gustare la sua bontà. Si fa contemplare, senza accecare chi lo guarda (Es 33,20) e senza far arrossire di vergogna chi, tuttavia, rimane figlio d'Adamo (Gen 3,10). Partecipa la sua gloria, rendendo luminoso chi si accosta a Lui con fede.

Quanto avvenne a Mosè (Es 32,16; 39,29-35), è donato ad ogni fedele, ad ogni povero che si affida a Dio (2Cor 3,18). Il povero che grida ed è ascoltato dal Signore (v.7 al singolare, e v.18 al plurale) è il Cristo, così come è descritto dalla Lettera agli Ebrei (Eb 5,7-9). È Lui "il Giusto" provato da "molte sventure", ma da tutte liberato con la risurrezione (v.20b). È Lui l'Agnello crocifisso, al quale non deve essere spezzato alcun osso (v.21; Gv 19,36; Es 12,10), "perché si adempia la Scrittura".

TI RIMETTO IN SALUTE. BENE E GRATIS. A Nairobi, i due terzi della popolazione vivono ammassati in 246 baraccopoli. Solo il 20 per cento di loro ha un lavoro. Quasi nessuno può permettersi di pagare le cure mediche. Così, le malattie dilagano: disturbi a stomaco e intestino, infezioni ai polmoni, malnutrizione, tifo e malaria sono le più diffuse. A queste si aggiunge l'alto tasso di disabilità. I bambini soffrono di malformazioni congenite, paralisi da parto, perché le mamme non vanno in ospedale (perché in Kenya la sanità non è gratis) ma partoriscono in casa, da sole, mettendo a rischio la salute del neonato. I piccoli spesso si bruciano con il fuoco acceso nelle baracche ma non potendo curarsi, gli arti si deformano. A causa degli alti costi degli ospedali, le fratture non vengono ingessate e le ossa non si saldano in modo corretto.

Ora molti hanno una speranza grazie al centro sanitario "Neema" che nella lingua locale, lo swahili, vuol dire "lavoro umano e benedizione di Dio". Questo ospedale è sorto nella baraccopoli grazie all'associazione "World Friends" nata nel 2001 da un gruppo di amici tra cui i medici Antonio Melotto, Gianfranco Morino e sua moglie. Morino lavorava in Africa da vent'anni. Melotto, invece ogni anno usa le sue ferie per operare in Kenya. La struttura che ha aperto le porte ai malati gratuitamente, a marzo 2009 è in espansione. Entro l'anno dovrebbe essere costruito il reparto di maternità, dato che ogni anno mezzo milione di donne muore durante il parto per mancanza di cure.

Una piccola goccia, ma grazie a loro molti bimbi africani possono sperare in un futuro migliore.